

Bilancio intermedio al 30 giugno 2012



2012



»» Sommario

Cariche sociali e Società di revisione	5
Il profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	6
Dati di sintesi e indicatori di Bilancio	10
Relazione intermedia sulla gestione	12
CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO	
FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE	
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	
RISCHI E INCERTEZZE	
Bilancio intermedio	21
Prospetti contabili	22
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Note illustrative	29
POLITICHE CONTABILI	
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	
I RISULTATI ECONOMICI	
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	
L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS	
IL PRESIDIO DEI RISCHI	
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
Relazione della Società di Revisione	50

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Angelo Sette*

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati*

CONSIGLIERI

Jean-Yves Barnavon

Giuseppe Campeis

Guy Chateau

Jean-Louis Delorme

Fabrice Ferrero*

Jean-Pierre Gaillard

Roberto Lunelli

Giampiero Maioli*

Luca Marzotto

Antonio Paoletti

Giovanni Pavan

Roberto Sgavetta

Philippe Voisin*

**Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Antonio Scardaccio

SINDACI EFFETTIVI

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Giampaolo Scaramelli

Enrico Zanetti

SINDACI SUPPLENTI

Paolo Cudini

Antonio Simeoni

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Carlo Crosara

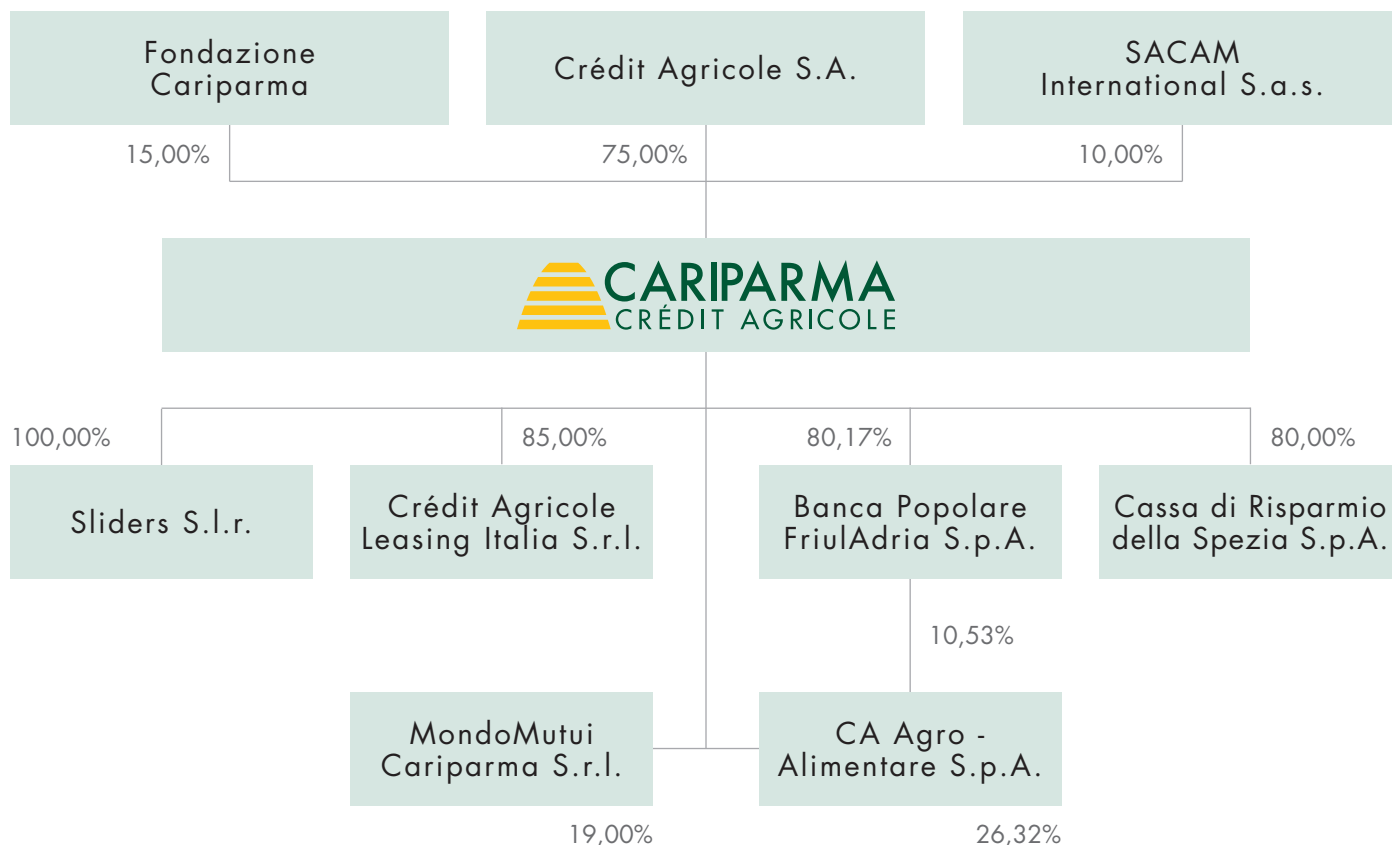
VICE DIRETTORE GENERALE

Gerald Gregoire

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole



» DESCRIZIONE

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, di cui Cariparma è capogruppo, presenta al 30 giugno 2012 un'estesa copertura geografica con:

■ **885 filiali** così suddivise:

- 608 Cariparma
- 203 FriulAdria
- 74 Carispezia

■ **20 Mercati Private:**

- 13 Cariparma
- 6 FriulAdria
- 1 Carispezia

■ **30 Centri Imprese:**

- 17 Cariparma
- 8 FriulAdria
- 5 Carispezia

■ **7 Aree Corporate:**

- 5 Cariparma
- 1 FriulAdria
- 1 Carispezia

» DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI AL 30.06.2012

Nord: 715 filiali (81%)

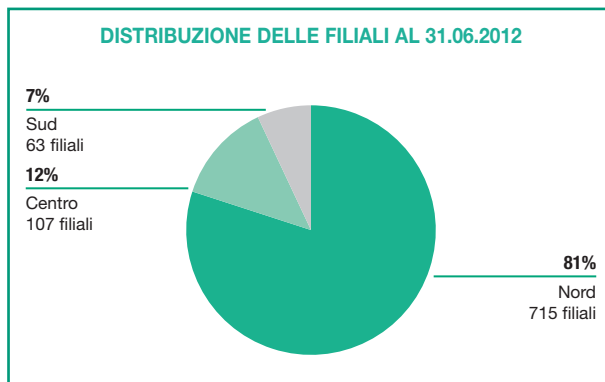
Centro: 107 filiali (12%)

Sud: 63 filiali (7%)

Il Gruppo è all'ottavo posto nella classifica italiana per numero di filiali, grazie all'acquisizione nel 2011 di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Banca Territoriale con una Rete di 83 Punti vendita situati nelle Regioni Liguria, Toscana ed Emilia Romagna, e di 96 Filiali da Intesa Sanpaolo.

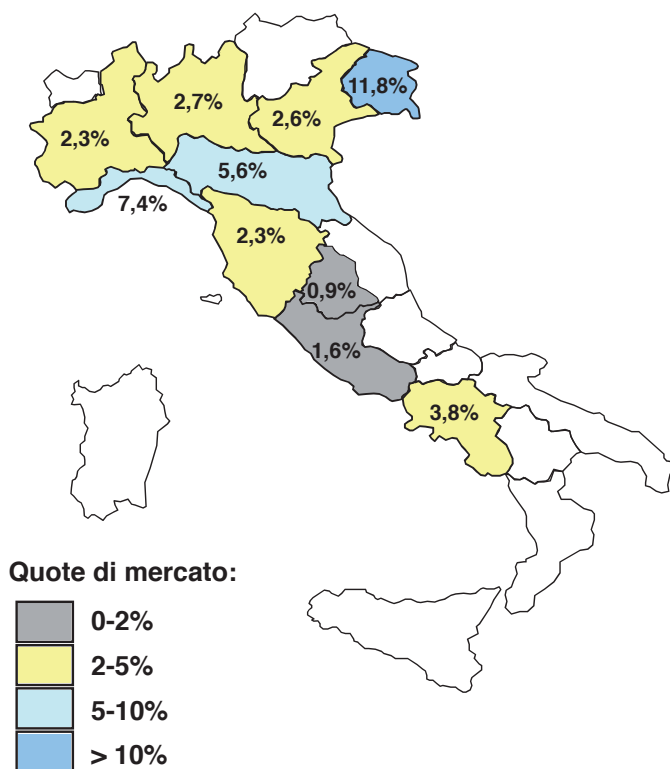
Nel primo semestre 2012, dando seguito agli interventi previsti dal Piano Strategico Opera 2011-2014, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha avviato un processo di razionalizzazione della copertura territoriale al fine di efficientare la rete attraverso la chiusura di alcuni sportelli ritenuti non più strategici in quanto poco efficienti o sovrapposti ad altre filiali (in totale 17 tra filiali e sportelli leggeri).

Tale scelta è coerente con l'evoluzione del Sistema Bancario italiano, che fin dal 2008 vede progressivamente diminuire il numero di agenzie (-5% dal 2008 al 2011). Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole detiene il 2,64% di quota di mercato a livello nazionale (calcolato come percentuale di sportelli, con quote di copertura nelle province di Parma del 26,3%, di Piacenza del 25,2%, di Pordenone 18,4% e della Spezia del 38,1%).

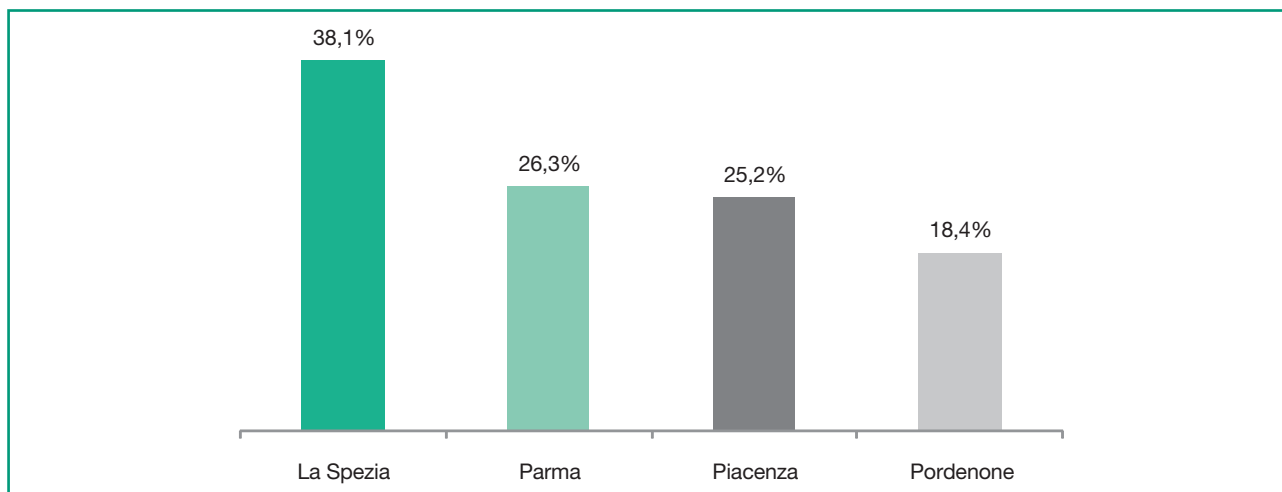


» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI**

Totale filiali: 885



* Le quote di mercato sportello sono calcolate considerando gli sportelli Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30.06.2012 e il Sistema al 31.12.2011

» **QUOTE DI MERCATO SPORTELLI NELLE PRINCIPALI PROVINCE DI PRESENZA**

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	30.06.2012	30.06.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	96.967	93.041	3.926	4,2
Commissioni nette	55.105	48.741	6.364	13,1
Dividendi	33	215	-182	-84,7
Risultato dell'attività finanziaria	3.504	9.928	-6.424	-64,7
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.741	-859	882	
Proventi operativi netti	153.868	151.066	2.802	1,9
Oneri operativi	-107.648	-91.452	16.196	17,7
Risultato della gestione operativa	46.220	59.614	-13.394	-22,5
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-1.172	2.060	-3.232	
Rettifiche di valore nette su crediti	-20.593	-20.057	536	2,7
Risultato netto	20.021	26.339	-6.318	-24,0

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	30.06.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	6.546.264	6.491.187	55.077	0,8
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	25.059	25.193	-134	-0,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	809.160	769.860	39.300	5,1
Partecipazioni	5.667	5.667	-	-
Attività materiali e immateriali	196.765	200.234	-3.469	-1,7
Totale attività nette	8.045.919	7.925.021	120.898	1,5
Debiti verso banche netti	1.043.168	912.620	130.548	14,3
Raccolta da clientela	5.877.425	5.979.102	-101.677	-1,7
Raccolta indiretta da clientela	5.380.454	5.472.268	-91.814	-1,7
di cui gestita	2.833.834	2.909.572	-75.738	-2,6
Patrimonio netto	639.780	639.155	625	0,1

Struttura operativa	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.753	1.746	7	0,4
Numero medio dei dipendenti	1.747	1.622	125	7,7
Numero degli sportelli bancari	203	208	-5	-2,4

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 31 e 35.

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

Indici di struttura (°)	30.06.2012	31.12.2011 (*)
Crediti verso clientela/Totale attività nette	81,4%	81,9%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	73,0%	75,5%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	52,7%	53,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	111,4%	108,6%
Totale attivo/Patrimonio netto (Leverage)	13,7	13,0

Indici di redditività (°)	30.06.2012	30.06.2011 (*)
Interessi netti/Proventi operativi netti	63,0%	61,6%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	35,8%	32,3%
Cost/income ^(e)	63,2%	60,5%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a) ^(#)	6,3%	8,0%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,5%	0,6%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,7%	0,9%

Indici di rischiosità (°)	30.06.2012	31.12.2011
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	1,7%	1,6%
Costo del rischio ^(b) /Risultato operativo	47,1%	35,3%
Sofferenze nette/Patrimonio totale di vigilanza ^(c)	20,2%	19,6%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	4,8%	4,6%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	44,7%	44,6%

Indici di produttività (°) (economici)	30.06.2012	30.06.2011 (*)
Oneri operativi ^(d) /N° dipendenti (medio)	111,9	115,7
Proventi operativi/N° dipendenti (medio)	177,1	189,5

Indici di produttività (°) (patrimoniali)	30.06.2012	31.12.2011
Crediti verso clientela/N° dipendenti (medio)	3.747,1	4.002,0
Raccolta diretta da clientela/N° dipendenti (medio)	3.364,3	3.686,3

Coefficienti patrimoniali	30.06.2012	31.12.2011
Patrimonio di base di vigilanza ^(e) /Attività di rischio ponderate ^(f)	9,23%	9,30%
Patrimonio totale di vigilanza ^(e) /Attività di rischio ponderate ^(f)	9,25%	9,35%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	5.819.663	5.668.650

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 31 e 35.

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

(#) Riesposto ROE 2011 includendo nel patrimonio netto medio anche l'utile d'esercizio per i rispettivi periodi considerati.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Patrimonio di base incrementato nelle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti «filtri prudenziali», al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti «filtri prudenziali» previsti dalla normativa di vigilanza.

(e) Cost/income calcolato al netto dell'accantonamento per il Piano esodi incentivati.

(f) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa per adeguare il calcolo ai criteri utilizzati da Cariparma al fine di evitare disparità troppo pronunciate tra requisiti individuali e consolidati.

Relazione intermedia sulla gestione

» CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO

Lo scenario macroeconomico del primo semestre 2012

Da inizio anno l'economia mondiale sembra mostrare segnali di stabilizzazione trainata ancora dallo sviluppo dei Paesi emergenti, dalla crescita, seppure inferiore alle attese, degli Stati Uniti a fronte del perdurare della fase recessiva per l'Area Euro, fatta eccezione della Germania.

Nei primi mesi del 2012, l'Area Euro ha beneficiato di un temporaneo allentamento della crisi finanziaria, favorito dal successo delle due operazioni di rifinanziamento a lungo termine condotte dalla Banca Centrale Europea: i fondi raccolti dalle banche europee, oltre 1.000 miliardi di euro tra dicembre e febbraio, hanno ridotto il rischio di strette creditizie e favorito l'acquisto di titoli di stato, consentendo di riportare gli spread in zona di relativa tranquillità e di ricondurre la volatilità su livelli storicamente bassi rispetto all'incertezza del quadro macroeconomico. Tuttavia tali effetti positivi hanno avuto breve durata, i timori relativi alla crisi del debito sovrano, aggravati dalla possibile fuoriuscita della Grecia dall'Euro hanno avuto il sopravvento con un impatto negativo sul mercato azionario, sul rischio di credito delle banche e sul costo di indebitamento degli Stati sovrani.

Le misure di austerità economica imposte dalla crisi del debito hanno continuato a comprimere la domanda interna in gran parte dei paesi della periferia dell'Area Euro. Gli ultimi dati congiunturali nel complesso dell'Eurozona evidenziano un Pil stazionario rispetto al trimestre precedente. La produzione industriale ha evidenziato a marzo una diminuzione del -1,8% a/a: con riferimento ai principali paesi dell'Eurozona, ad aprile 2012, l'indice è diminuito in Germania di 0,7% a/a, mentre la Francia si muove in controtendenza registrando un aumento di 0,9% a/a. Anche il mercato del lavoro evidenzia una situazione di criticità con un tasso di disoccupazione che si posiziona all'11%, superiore di 0,9% rispetto alla media del 2011 (pari a 10,1%), con situazioni di forte peggioramento soprattutto in Spagna e Grecia.

Gli ultimi dati congiunturali evidenziano un indice dei prezzi al consumo per l'Area Euro (+2,7%) pressoché stabile rispetto al mese precedente (+2,6%).

L'incertezza sistemica, che ha investito l'economia italiana a partire dall'estate del 2011, ha compromesso la fragile ripresa in atto, determinando una fase di recessione che è proseguita anche nei primi mesi del 2012. Il calo del Pil rispetto al primo trimestre dello scorso anno, pari a -1,4%¹, è da attribuire prevalentemente all'indebolimento della domanda interna, che nel I° trimestre del 2012 si è accentuata, nonostante l'allentarsi delle tensioni sui mercati del debito e qualche segno di stabilizzazione della fiducia degli operatori. Il ridimensionamento dei piani di spesa delle famiglie è divenuto più intenso, a seguito del deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro e per l'andamento dell'inflazione, che continua ad attestarsi su livelli elevati. L'unica componente della domanda interna, che ha fornito un contributo positivo all'andamento del Pil è la spesa pubblica. La domanda estera netta ha continuato, invece, a sostenere l'attività economica con un contributo positivo pari a 0,8%, nonostante le esportazioni siano diminuite, peraltro a fronte di un rafforzamento della domanda estera. Anche le importazioni hanno registrato una forte contrazione per gli effetti di una più moderata domanda interna.

Gli indicatori di fiducia si sono deteriorati nel corso del secondo trimestre, soprattutto nel caso dei consumatori, dopo aver mostrato qualche segnale di stabilizzazione a marzo 2012 prevalentemente a causa dei timori di un ulteriore peggioramento dell'economia.

Le difficoltà del tessuto produttivo si stanno, inoltre, progressivamente ripercuotendo sul mercato del lavoro con il tasso di disoccupazione che ad aprile ha raggiunto il 10,2% (8,9% a dicembre 2011), con punte particolarmente elevate tra i giovani (35,9% a marzo).

¹ Fonte: ABI Monthly Outlook, giugno 2012

Il sistema creditizio nel primo semestre 2012

L'attuale lenta dinamica dei prestiti riflette in primo luogo il calo della domanda dovuto al peggioramento della congiuntura. Alla fine dello scorso anno si era registrata una restrizione, anche brusca, dell'offerta di credito, derivata dalle tensioni nella provvista sul mercato all'ingrosso e dal deterioramento della qualità dei prestiti. Nei primi mesi del 2012, grazie alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, si è assistito ad un progressivo miglioramento delle condizioni di offerta.

La dinamica dei prestiti a famiglie ed imprese rimane debole: il rallentamento dell'attività economica ha portato ad una riduzione sempre più evidente della domanda di crediti ed a un peggioramento della qualità dei debitori, contribuendo all'inasprimento dei criteri di concessione dei prestiti, che già da un anno e mezzo risentono in modo significativo delle tensioni sul mercato del funding. I crediti alle famiglie hanno registrato nel I° semestre del 2012 un rallentamento, risentendo del peggioramento della congiuntura economica, dell'andamento negativo dell'occupazione e delle prospettive del mercato immobiliare. Stesso trend è stato registrato anche dai prestiti alle imprese che sono stati condizionati dall'andamento degli investimenti fissi.

Le nuove tensioni emerse negli ultimi mesi hanno determinato un ulteriore peggioramento della qualità del credito; sui bilanci delle banche ricade, infatti, una parte molto ampia del rischio dell'attività d'impresa, che nei periodi di recessione si traduce in crediti deteriorati, sofferenze, perdite, con gravi ripercussioni sull'offerta di nuovi prestiti. La qualità del credito del sistema bancario continua a mostrare livelli di rischiosità crescenti, con le sofferenze lorde che a fine aprile 2012 si attestano a 109 miliardi, con un incremento di circa 14 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2011. Anche in rapporto agli impieghi, le sofferenze hanno presentato un trend in crescita attestandosi a 5,50% ad aprile 2012 (4,85% aprile 2011).

La crisi del debito sovrano dell'area euro ha avuto pesanti ripercussioni sul sistema bancario; dalla seconda metà del 2011 le difficoltà ad ottenere finanziamento sui mercati sono progressivamente aumentate e il pericolo di una crisi di liquidità ha reso necessario l'intervento della Banca Centrale Europea nella veste di controparte principale delle transazioni interbancarie. In questo difficile contesto le banche italiane hanno dovuto fronteggiare la netta riduzione della componente estera della raccolta che nel corso dei primi mesi del 2012 ha continuato a diminuire.

La raccolta da clientela registra a maggio un rallentamento dopo il forte sviluppo registrato a marzo 2012, per effetto di una contrazione dello stock di obbligazioni e dei conti correnti, mentre si conferma particolarmente vivace la crescita dei depositi con durata prestabilita. Le obbligazioni bancarie hanno registrato una contrazione nella seconda parte del semestre dopo l'importante crescita fatta registrare nel I° trimestre del 2012 a cui hanno contribuito le emissioni nette finalizzate a costituire collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. La flessione delle giacenze in conto corrente, invece, continua a riflettere il processo di graduale ricomposizione del risparmio verso forme di investimento alternative caratterizzate da rendimenti più elevati. In particolare i depositi con durata prestabilita, che hanno continuato a registrare nel primo semestre del 2012 una crescita vivace, favorito sia dalla revisione della tassazione sia da politiche di offerta incentivanti.

Sotto il profilo economico, nel corso del primo trimestre del 2012 si è assistito ad un generalizzato miglioramento dei risultati economici: l'utile dei gruppi bancari quotati è aumentato su base annua, grazie alla crescita dei ricavi complessivi che hanno beneficiato soprattutto delle plusvalenze generate dalle operazioni di riacquisto degli strumenti di capitale e da un lieve recupero del margine d'interesse.

I costi operativi restano una componente di forte attenzione: in una fase di debole crescita dei volumi intermediati, di accentuate tensioni sui mercati finanziari, di aumento del rischio di credito, una ripresa della redditività deve essere sostenuta da guadagni di efficienza, realizzata anche attraverso interventi strutturali con significativi impatti sociali. Dopo gli ultimi due trimestri del 2011 nei quali la spesa operativa era tornata a crescere per effetto anche della contabilizzazione di componenti di natura straordinaria, nel primo trimestre del 2012 il flusso relativo dei costi dei principali gruppi italiani quotati hanno registrato una flessione in rapporto al margine d'intermediazione, con un beneficio sulla redditività operativa.

Il deterioramento del portafoglio crediti associato alla fragilità del contesto economico continua a mantenere elevato il livello del costo del rischio, che esprime le crescenti difficoltà dei prenditori a far fronte ai propri impegni.

Il processo di rafforzamento patrimoniale intrapreso nel corso del 2011 è proseguito anche nei primi mesi del 2012, nonostante le difficili condizioni di mercato. Dall'inizio dell'anno i principali gruppi bancari italiani hanno rafforzato la dotazione di capitale attraverso il ricorso al mercato per oltre 17 miliardi² e la ristrutturazione di strumenti convertibili in patrimonio di alta qualità per ulteriori 3 miliardi.

² Fonte: Intervento del Governatore della Banca d'Italia, luglio 2012.

I primi cinque gruppi bancari italiani rispettano oggi l'obiettivo di capitale stabilito dall'EBA (European Banking Authority), che ha richiesto di aumentare la dotazione di patrimonio con una particolare attenzione all'esposizione al rischio sovrano. Tali esigenze di capitale sono state coperte per oltre il 70% mediante aumenti di capitale sottoscritti da privati e con autofinanziamento unitamente ad una riduzione delle attività ponderate per il rischio, a seguito del più ampio utilizzo dei modelli interni.

Oggi le strategie di recupero della redditività devono fare i conti con vincoli più stringenti, richiesti dai regolatori ma anche dal mercato, in termini di capitale e di liquidità. A differenza del passato, le strategie di recupero della redditività guidate da obiettivi di forte crescita dei volumi d'intermediazione non sono più praticabili. Ne potranno conseguire azioni di deleveraging del portafoglio di attività e passività delle banche anche di significativa entità, soprattutto per i gruppi di maggiore dimensione, per i quali i vincoli di capitale e di liquidità risultano più stringenti.

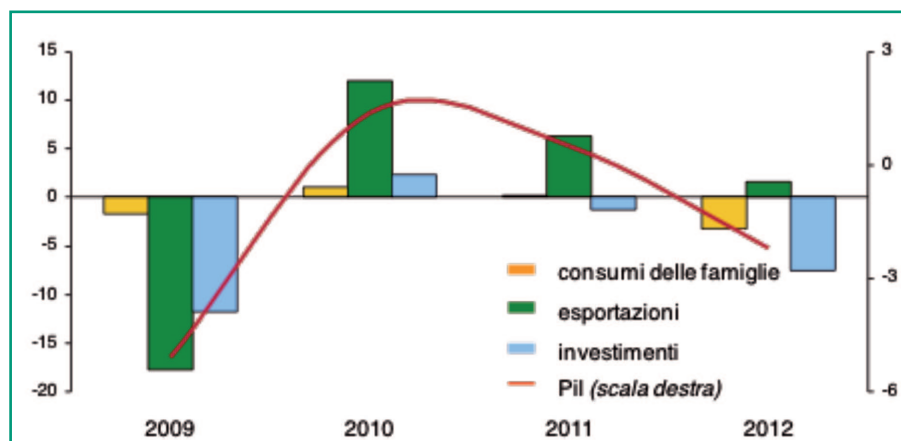
Cenni sullo scenario macroeconomico atteso per il 2012

Nella seconda parte del 2012 rimangono deboli le prospettive di crescita mondiale. L'Europa dovrebbe perseguire l'obiettivo di rientro stabile delle finanze pubbliche attraverso politiche di bilancio restrittive. Inoltre, il forte deterioramento nel mercato del lavoro contribuirà a contenere la formazione di reddito disponibile delle famiglie e a peggiorarne il clima di fiducia; unica eccezione sarà rappresentata dalla Germania che si caratterizzerà per un valore minimo del tasso di disoccupazione, un reddito disponibile che tornerà a crescere attorno al 3%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'impatto dei tassi d'interesse ancora elevati sulle condizioni di credito e gli effetti del pesante aggiustamento fiscale - che ha come obiettivo la riduzione dello stock di debito pubblico - produrranno una revisione al ribasso della crescita economica con una riduzione del Pil a fine 2012 del 2,2%.

Gli effetti pesanti sull'economia della lunga fase di debolezza della domanda interna saranno visibili nell'andamento del reddito disponibile delle famiglie che è in caduta dal 2008, con effetti in termini di contrazione dei consumi e di minore capacità di formazione del risparmio.

Italia: componenti del Pil³ (% , a/a)



L'ulteriore contrazione dell'attività economica porterà, anche nella seconda parte del 2012, ad una riduzione della domanda di crediti ed ad un peggioramento della qualità dei debitori, contribuendo all'inasprimento dei criteri di concessione dei prestiti che già da tempo risentono in modo significativo delle tensioni sul mercato del funding delle banche.

La moderata contrazione dei tassi di crescita del credito, unitamente alla previsione di uno spread di intermediazione che risente degli elevati costi di raccolta, soprattutto sulla componente a medio lungo termine, si dovrebbe tradurre per l'anno in corso in un'ulteriore riduzione del margine d'interesse da clientela. Un contributo importante alla crescita verrà dalla redditività del portafoglio titoli, cresciuto in dimensione anche per effetto di strategie di carry trade sui titoli di Stato, che dovrebbe compensare la debolezza del margine da clientela.

³ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione luglio 2012, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

Si conferma la necessità per le banche, in presenza di condizioni di mercato ancora difficili per la ripresa dei ricavi complessivi e di un deterioramento della qualità degli attivi, a seguito del peggioramento del ciclo economico ed il rialzo dei tassi praticati a famiglie ed imprese, di adottare azioni di contenimento dei costi operativi ancora particolarmente incisive.

» **FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE**

Purchase Price allocation

Nel primo semestre 2012 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha proceduto all'allocatione in via definitiva dei costi derivanti dai conferimenti di filiali avvenuti nel corso del 2011 da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Banca Popolare FriulAdria, come esposto nel bilancio 2011, aveva ricevuto in conferimento dalla Cassa di Risparmio del Veneto 15 filiali procedendo alla contabilizzazione, in via provvisoria, della differenza fra il costo dell'acquisizione ed i valori di attivi e passivi.

Nell'ambito della cennata attività di Gruppo anche Banca Popolare FriulAdria ha allocato in via definitiva il costo del conferimento nel corso del primo semestre 2012, come più ampiamente commentato all'interno delle Note Illustrative che completano il presente bilancio intermedio.

Contenzioso fiscale

Come illustrato già dal bilancio 2010, è in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate che ha riqualificato come cessioni di azienda l'operazione del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute a Cariparma, per un valore di contestazione complessivo pari a circa 4,4 mln. Al riguardo, nel corso del primo semestre, si registra la positiva sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, la quale ha confermato la correttezza del comportamento tenuto dalla Banca, tra l'altro, anche alla luce dei principi fondamentali che regolano l'imposta di registro. Tale sentenza conforta dunque la scelta già adottata in precedenza di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Riallineamento valori fiscali

Nel corso del primo semestre, è stato effettuato il riallineamento del valore fiscale dell'avviamento e delle attività immateriali emersi nell'ambito delle operazioni di conferimento sportelli avvenuto, in neutralità fiscale, nel corso del 2011.

Il riallineamento, ottenuto attraverso il pagamento dell'imposta sostitutiva prevista, sulla base delle regole contabili possibili ed adottate, ha comportato l'iscrizione nel conto economico del semestre della differenza positiva tra le imposte dovute per ottenere tale riallineamento e le imposte che saranno risparmiate in futuro, con un conseguente beneficio netto a livello della banca di circa 11 milioni di euro, di cui 4 già evidenziati nel conto economico del 2011 e circa 7 nella presente semestrale.

Piano esodi incentivati - Accordo Quadro 2 giugno 2012

In data 2 giugno 2012, con le Delegazioni Sindacali di Gruppo, è stato siglato un accordo quadro che coinvolge tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e che disciplina i criteri e le modalità per la realizzazione del "Piano di incentivazione all'esodo"

Le uscite potranno avvenire su base volontaria, a partire da coloro che risultano in possesso dei requisiti di legge per avere diritto alla pensione e, successivamente, attraverso l'accesso al Fondo di Solidarietà, per coloro che maturino il suddetto diritto comunque entro il 30.6.2018.

Le uscite avverranno alle previste finestre dell'1.10.2012, 1.1.2013 e 1.1.2014.

Per incentivare le adesioni alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro sono state previste alcune misure di carattere economico ad integrazione del TFR, differenziate a seconda delle date e delle modalità di uscita.

La Banca valuterà, dopo aver vagliato tutte le richieste pervenute secondo l'ordine di priorità stabilito dall'accordo, di allargare o meno il perimetro delle adesioni pervenute oltre gli obiettivi prefissati. Nella prevista fase di verifica con le Organizzazioni Sindacali, Cariparma si è riservata di accogliere in tutto o in parte le domande pervenute in eccedenza rispetto al numero preventivato.

Razionalizzazione Territoriale

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, nell'ambito del più ampio contesto del Piano Strategico 2011-2014, ha previsto un'attività di ottimizzazione della copertura territoriale al fine di rendere più efficiente la propria rete distributiva.

In particolare le filiali di FriulAdria sono state interessate da 5 chiusure effettuate fra gennaio e giugno 2012 in quanto, a seguito del conferimento da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo perfezionato nel 2011, si sono verificate sovrapposizioni territoriali oppure in quanto non più rispondenti a requisiti di performance.

Emissioni obbligazionarie

Nel corso del primo semestre 2012 sono state effettuate 19 nuove emissioni obbligazionarie Banca FriulAdria, con una netta prevalenza di strutture a tasso fisso e a tasso fisso step up rispetto a strutture a tasso misto e variabile, a conferma della tendenza della clientela a privilegiare rendimenti e flussi cedolari certi in un periodo di elevata e protratta incertezza.

Complessivamente, sulla clientela di Banca FriulAdria, sono stati collocati oltre 380 milioni di euro di obbligazioni a fronte di scadenze per circa 180 milioni di euro.

» ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel confronto delle informazioni economiche con il primo semestre dello scorso anno va considerato che il perimetro non è omogeneo per effetto del conferimento, nel maggio 2011, di 15 filiali della Cassa di Risparmio del Veneto del Gruppo Intesa Sanpaolo.

I risultati economici

Banca Popolare FriulAdria ha conseguito nel primo semestre un utile di 20 milioni, risultato di rilievo in considerazione del contesto recessivo che sta caratterizzando il Paese e l'area Euro. Come delineato in precedenza i primi sei mesi dell'anno hanno conosciuto l'acuirsi del calo dell'attività economica, la contrazione del reddito disponibile delle famiglie e il peggioramento dei livelli occupazionali. In questo panorama la rilevanza del risultato conseguito è ancora più evidente, se si considera che lo stesso sconta i costi di parte delle manovre avviate per fronteggiare prospettive sfavorevoli ad un'immediata ripresa economica dell'Italia.

I **proventi operativi netti**, pari a 153,9 milioni, in crescita di 2,8 milioni (+1,9%) sul corrispondente periodo del 2011, sono il fattore di maggior importanza, soprattutto se analizzati nelle loro componenti, perché esprimono la dinamicità commerciale dimostrata della banca. Gli interessi netti, che ammontano a 97 milioni, contro i 93 milioni del precedente bilancio semestrale, sono, anche grazie all'apporto delle filiali acquisite, in crescita del 4,2%, nonostante il perdurare di tensioni sulla liquidità che hanno determinato un innalzamento del costo della raccolta. ed il conseguente ridimensionamento del differenziale medio annuo dei tassi. Tali effetti sono stati controbilanciati dalle politiche di copertura e dalla riduzione dell'indebitamento interbancario. Anche le commissioni nette hanno contribuito alla crescita dei proventi operativi, raggiungendo i 55,1 milioni, con un aumento del 13,1%. La performance è ascrivibile

all'attività di collocamento e mantenimento dei prodotti finanziari del Gruppo Crédit Agricole, in particolare certificates e fondi comuni. Le commissioni di intermediazione e collocamento di titoli, con un apporto al risultato di 12,8 milioni, sono in crescita di 5,4 milioni rispetto al primo semestre 2011. Tali risultati hanno sostenuto il progresso dei proventi netti in un contesto che ha conosciuto il ridimensionamento del risultato dell'attività finanziaria, a seguito del venir meno di 6,2 milioni di proventi straordinari legati alla cessione di titoli iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita. Infatti, le tensioni sul debito sovrano hanno impedito il conseguimento di utili dall'attività di rimodulazione delle politiche di trasformazione delle scadenze.

Gli **oneri operativi** sono aumentati rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, attestandosi a 107,6 milioni, con un incremento del 17,7%. L'aumento coinvolge tutte le loro componenti, quindi spese del personale, spese amministrative e ammortamenti. Il costo del personale raggiunge i 68 milioni, in incremento di 12,9 milioni nel confronto con giugno 2011 (+23,3%). Due sono i principali fattori di crescita: l'accennato piano di incentivazione all'esodo (10,4 milioni) e l'aumento del numero dei dipendenti a seguito dell'acquisizione delle filiali ex Cassa di Risparmio del Veneto (oltre 140 unità che nel primo semestre 2011 hanno contribuito ai costi solo a partire dalla metà di maggio). Le spese amministrative ammontano a 36 milioni, in aumento dell'8,9% rispetto ai 33,1 milioni del precedente bilancio intermedio. L'incremento è principalmente dovuto agli oneri ordinari di funzionamento delle filiali acquisite lo scorso anno. Ricordando che questi costi hanno partecipato al risultato del primo semestre 2011 solo per un paio di mesi, i numeri che evidenziano la crescita non danno il giusto credito alla continua e attenta attività di controllo dei costi perseguita anche nel 2012.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a 1,2 milioni, sono ascrivibili ad azioni revocatorie e a cause passive. Questa voce si confronta con il riconferimento a conto economico della semestrale 2011 di 2,1 milioni, conseguente all'esito favorevole di una revocatoria fallimentare.

Le **rettifiche di valore su crediti** sono pari a 20,6 milioni, in aumento del 2,7% rispetto ai 20,1 milioni del giugno dello scorso anno. Il rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti ed i crediti netti verso la clientela, calcolato su base annuale, si attesta allo 0,6%, stabile sia rispetto al precedente bilancio semestrale che a quello riferito al 31 dicembre 2011.

Tenuto conto della esistenza di significativi fatti straordinari che hanno interessato, anche a livello di Gruppo, il primo semestre 2012, ovvero, in particolare, il riallineamento di taluni valori fiscali e l'imputazione del costo ad oggi stimato per l'attivazione del Piano esodi incentivati, al fine di meglio rappresentare il risultato di periodo, le **imposte sul reddito** iscritte nel conto economico sono state determinate, in uniformità alla Capogruppo, tenuto conto dei valori specifici del semestre, anziché, come avviene ordinariamente, in relazione ad una aliquota media annuale.

Gli aggregati patrimoniali

Gli **impieghi verso la clientela** si attestano a 6.546 milioni, in incremento dello 0,8% rispetto ai 6.491 milioni della fine dell'anno scorso. L'aumento è imputabile sia ai mutui che hanno raggiunto i 3.868 milioni, con una crescita dell'1,0%, che dei finanziamenti in conto corrente pari a 936 milioni (+2,8%). Questi volumi confermano la vicinanza della banca alle esigenze del territorio, quindi il sostegno dell'economia locale e delle famiglie. La nuova campagna mutui, avviata nei primi mesi dell'anno dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ha incontrato il favore delle famiglie. L'attenzione per le imprese, in primis quelle operanti nei settori più resistenti alla recessione, come l'agroalimentare, è stata costante, in uno scenario che ha riscontrato un importante calo dei fatturati, in particolare quelli legati alla domanda interna, e degli investimenti produttivi.

I crediti deteriorati netti ammontano a 314 milioni, in aumento di 19 milioni (+6,4%) rispetto al 31 dicembre 2011. L'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi è del 4,8%, contro il 4,6% della fine dell'anno passato, tale indicatore conferma il perdurare di una difficile congiuntura economica. L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, è del 44,7%, situazione quasi allineata a quella della fine dell'anno scorso dove era del 44,6%.

La **massa amministrata** della clientela ammonta a 11.258 milioni, in flessione dell'1,7% rispetto agli 11.451 milioni della fine dello scorso anno.

La componente rappresentata dalla **raccolta diretta** si attesta a 5.877 milioni, in diminuzione dell'1,7% rispetto ai 5.979 milioni della fine dell'anno. Il decremento è conseguenza della trasformazione di provvista in componenti maggiormente stabili, realizzata con la sostituzione, a cavallo di semestre, di alcune operazioni di raccolta liquida e altamente volatile con masse più frazionate e durevoli. L'azione si è completata nei primi giorni di luglio ed ha influenzato negativamente i volumi della raccolta anche per la presenza degli effetti del decreto liberalizzazioni del governo Monti, che ha comportato l'accantonamento delle tesorerie degli enti locali nella Tesoreria dello Stato. Nel dettaglio le forme di risparmio maggiormente liquide confermano questa dinamica: i depositi in conto corrente, pari a 3.453 milioni, evidenziano una diminuzione dell'11,3%, se confrontati con i 3.894 milioni di fine anno. La politica della banca è di stabilizzare la raccolta verso forme tecniche più consolidate, anche privilegiando la clientela rappresentata dalle famiglie piuttosto che quella "corporate". La

ricerca di masse di raccolta più stabili si rispecchia nelle dinamiche dei depositi a scadenza e nella raccolta in titoli (certificati di deposito e prestiti obbligazionari). I depositi si attestano a 427 milioni, in incremento di 140 milioni (+48,7%), mentre i titoli in circolazione raggiungono i 1.942 milioni, con una crescita di 206 milioni, pari all'11,8% sempre nel confronto con la fine dell'anno scorso.

La **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, segna una flessione contenuta dell'1,7%, consolidandosi a 5.380 milioni, nonostante le tensioni sul debito sovrano ed il processo di ricomposizione del risparmio verso forme a minore contenuto di rischio. Nel periodo si registra, inoltre, una sostanziale stabilità del risparmio assicurativo, che ammonta a 1.729 milioni come alla fine dell'anno passato.

La **posizione interbancaria netta** evidenzia un indebitamento di 1.043 milioni, in aumento di 131 milioni (+14,3%) rispetto la situazione risultante nell'ultimo bilancio annuale. La crescita dell'esposizione esprime una contingenza episodica di fine periodo ricollegabile alla momentanea flessione della raccolta diretta: con l'impiego dei dati medi si registra un tendenziale miglioramento delle proprie capacità di provvista (self funding).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** sono pari a 809 milioni, in incremento del 5,1% nel confronto con i 770 milioni di fine anno; nella sua composizione la voce è rimasta pressoché immutata e la variazione è ascrivibile agli effetti valutativi. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli di stato, quasi esclusivamente a tasso fisso, sia italiani che francesi, detenuti nell'ambito delle politiche di copertura e di trasformazione delle scadenze. Nella posta sono inoltre presenti investimenti di natura partecipativa per 36 milioni e, in misura marginale, titoli di capitale acquisiti in operazioni di ristrutturazione di crediti della clientela in temporanea difficoltà.

Il **patrimonio netto** ammonta a 639,8 milioni di euro, è cresciuto di 0,6 milioni (+0,1%) rispetto alla fine dell'anno scorso. La variazione è conseguente all'aumento della riserva di valutazione, che ha accolto le migliorative valutazioni dei titoli di stato iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'incremento di questa riserva compensa anche la penalizzazione caratteristica del confronto fra il patrimonio di fine anno e quello semestrale dove, nel caso del semestre, c'è una contribuzione dell'utile minore per il suo più limitato periodo di formazione.

Il **patrimonio di vigilanza** si compone del patrimonio di base e di quello supplementare. Il patrimonio di base ammonta a 537 milioni e tiene conto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi per un importo di 18 milioni e contestuale destinazione a riserve dell'utile non distribuito, ipotesi non vincolante rispetto alle decisioni che verranno prese in sede di bilancio 2012. Il patrimonio di vigilanza complessivo risulta pari a 538 milioni.

Le attività di rischio ponderate raggiungono i 5.820 milioni contro i 5.669 milioni del dicembre 2011 con un incremento di 151 milioni, prevalentemente derivanti dal rischio di credito.

I **coefficienti di solvibilità** si attestano a 9,23% per quanto riguarda il Tier one Capital Ratio e al 9,25% con riferimento al coefficiente di solvibilità complessivo (Tier Total Capital Ratio).

I coefficienti di solvibilità sono stati determinati adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito, di controparte e per il computo dei rischi operativi. Nel calcolo dei coefficienti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa di vigilanza al fine di evitare disparità troppo pronunciate tra i requisiti individuali e quelli consolidati.

» **RISCHI E INCERTEZZE**

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed il suo management sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi a cui il Gruppo stesso è esposto, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili.

Non si intravedono comunque nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico, della aziende del Gruppo sintomi che possano far sorgere incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.



»» Bilancio intermedio al 30 giugno 2012

Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2012	31.12.2011 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	46.780.053	54.671.259
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.340.502	64.736.709
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	809.159.789	769.860.487
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	680.140.150	356.536.052
70. Crediti verso clientela	6.546.263.766	6.491.186.842
80. Derivati di copertura	124.778.900	88.140.461
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.697.471	1.084.238
100. Partecipazioni	5.666.620	5.666.620
110. Attività materiali	64.481.226	66.847.945
120. Attività immateriali	132.284.486	133.386.021
<i>di cui: avviamento</i>	<i>106.075.104</i>	<i>106.075.104</i>
130. Attività fiscali	127.573.053	134.465.718
a) correnti	37.201.255	45.245.298
b) anticipate	90.371.798	89.220.420
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	162.174.943	154.519.665
TOTALE DELL'ATTIVO	8.755.340.959	8.321.102.017

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2012	31.12.2011 (*)
10.	Debiti verso banche	1.723.308.449	1.269.156.452
20.	Debiti verso clientela	3.935.274.682	4.242.567.525
30.	Titoli in circolazione	1.942.150.084	1.736.534.346
40.	Passività finanziarie di negoziazione	29.282.496	39.544.193
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	70.177.819	51.284.544
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	84.047.486	59.308.849
80.	Passività fiscali	29.731.463	45.319.859
	a) correnti	23.871.842	34.700.855
	b) differite	5.859.621	10.619.004
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	250.346.704	197.588.603
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	26.944.704	25.617.721
120.	Fondi per rischi e oneri	24.297.043	15.023.450
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	24.297.043	15.023.450
130.	Riserve da valutazione	-50.549.271	-70.687.900
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	77.861.815	73.356.430
170.	Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180.	Capitale	120.689.285	120.689.285
190.	Azioni proprie (+/-)	-	-
200.	Utile (Perdita) di periodo	20.020.904	44.041.364
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		8.755.340.959	8.321.102.017

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	30.06.2012	30.06.2011 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	137.766.426	126.418.401
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(45.001.496)	(36.688.940)
30. Margine di interesse	92.764.930	89.729.461
40. Commissioni attive	57.323.787	51.074.971
50. Commissioni passive	(2.218.534)	(2.333.771)
60. Commissioni nette	55.105.253	48.741.200
70. Dividendi e proventi simili	33.220	214.985
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.280.170	3.635.573
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.026.363	(38.098)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	197.569	6.330.222
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	6.165.195
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
d) passività finanziarie	197.569	165.027
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	151.407.505	148.613.343
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.806.758)	(16.746.089)
a) crediti	(16.351.236)	(19.568.994)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(415.915)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(39.607)	2.822.905
140. Risultato netto della gestione finanziaria	134.600.747	131.867.254
150. Spese amministrative:	(122.424.779)	(106.610.507)
a) spese per il personale	(68.043.214)	(55.166.754)
b) altre spese amministrative	(54.381.565)	(51.443.753)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.172.014)	2.060.124
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.504.622)	(2.547.686)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.101.535)	(683.331)
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.057.459	17.531.135
200. Costi operativi	(110.145.491)	(90.250.265)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.455.256	41.616.989
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.434.352)	(15.277.597)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.020.904	26.339.392
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	20.020.904	26.339.392

(*) Riepilogato in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	30.06.2012	30.06.2011 (*)
10. Utile (Perdita) di periodo	20.020.904	26.339.392
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.345.701	(6.780.539)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	(234.384)
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.207.072)	92.491
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.138.629	(6.922.432)
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	40.159.533	19.416.960

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2012**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			Riserva legale	Riserve diverse			
Patrimonio netto al 31.12.2011	120.689.285	471.757.296	72.994.386	362.044	-70.687.900	44.041.364	639.156.475
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	4.420.793	-	-	-4.420.793	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-39.620.571	-39.620.571
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	84.592	-	-	84.592
Redditività complessiva	-	-	-	-	20.138.629	20.020.904	40.159.533
Patrimonio Netto al 30.06.2012	120.689.285	471.757.296	77.415.179	446.636	-50.549.271	20.020.904	639.780.029

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2011**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			Riserva legale	Riserve diverse			
Patrimonio netto al 31.12.2010	114.582.885	409.901.589	67.264.232	333.846	-1.915.710	48.179.993	638.346.835
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	5.730.154	-	-	-5.730.154	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-42.449.839	-42.449.839
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	6.106.400	62.163.152	-	-	-	-	68.269.552
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-6.922.432	26.339.392	19.416.960
Patrimonio Netto al 30.06.2011 (*)	120.689.285	472.064.741	72.994.386	333.846	-8.838.142	26.339.392	683.583.508

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Voci	30.06.2012	30.06.2011 (*)
A. Attività operativa		
1. Gestione	107.057.078	49.006.013
- risultato di periodo (+/-)	20.020.904	26.339.393
- plus/minus valenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	-1.810.767	-183.927
- plus/minus valenze su attività di copertura (-/+)	440.983	38.098
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	16.641.763	6.534.248
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.606.157	3.231.017
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.172.014	-2.060.124
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.434.352	15.277.596
- rettifiche/riprese di valore nette dei grandi gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	62.551.672	-170.288
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-424.746.485	159.267.821
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.206.974	5.253.392
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.220.613	136.103.912
- crediti verso banche: a vista	-45.500.047	189.116.889
- crediti verso banche: altri crediti	-278.104.051	72.329.350
- crediti verso clientela	-76.334.588	-226.224.126
- altre attività	-30.794.160	-17.311.596
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	349.523.455	-167.234.720
- debiti verso banche: a vista	156.592.275	-103.668.719
- debiti verso banche: altri debiti	297.559.722	32.429.826
- debiti verso clientela	-307.292.843	-332.293.096
- titoli in circolazione	200.745.550	109.376.438
- passività finanziarie di negoziazione	-10.261.697	-8.310.203
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	12.180.448	135.231.034
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	31.834.048	41.039.114
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	33.220	214.985
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	33.220	214.985
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-137.903	2.732.008
- acquisti di partecipazioni	-	-284.958
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-137.903	-629.756
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di attività tramite operazioni di conferimento	-	3.646.722
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-104.683	2.946.993
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-39.620.571	-42.449.839
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-39.620.571	-42.449.839
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-7.891.206	1.536.268
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2012	30.06.2011 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	54.671.259	54.662.139
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-7.891.206	1.536.268
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	46.780.053	56.198.407

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

Note illustrative

» POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio è stato redatto in applicazione delle previsioni dello IAS 34, in forma sintetica come consentito dallo stesso principio. Esso non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente a quello predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Gli altri principi contabili adottati per la redazione, sono conformi a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dall'1 gennaio 2012 emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. I nuovi principi e le interpretazioni che hanno trovato applicazione nel corso del corrente anno non hanno comportato alcun impatto economico, patrimoniale, finanziario ed espositivo di rilevanza.

Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, ed è corredato da sintetiche note illustrative delle situazioni economiche e patrimoniali riclassificate.

Il bilancio intermedio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili Stato patrimoniale, Conto Economico, Prospetti delle variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Redditività Complessiva sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nelle Note Illustrative sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle presenti Note Illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti per lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2011 e per il Conto Economico e per il Prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2011.

La predisposizione del bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2011. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore (ai fini del presente Bilancio intermedio, l'analisi condotta non ha evidenziato indicatori di impairment).

Il presente bilancio intermedio è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, in una prospettiva di continuità aziendale.

Per agevolare la comparazione dei diversi periodi ed, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili e sono stati resi omogenei i dati del 2011.

Il bilancio intermedio è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young.

Riesposizione dati comparativi a seguito della definizione del processo di allocazione del costo di acquisizione

Nel corso del primo semestre 2012 è stato definito il prezzo dell'operazione di aggregazione aziendale intervenuta nel corso del 2011 con il conferimento di 15 filiali di Cassa di Risparmio del Veneto in Banca Popolare FriulAdria (operazione realizzata in data 16.05.2011).

Sono stati liquidati da Intesa Sanpaolo 7,4 milioni di euro a titolo di aggiustamento prezzo pagato per l'operazione di aggregazione aziendale e l'importo è stato portato a riduzione dell'avviamento originariamente contabilizzato.

L'allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione, effettuata nel 2011, è stata inoltre modificata, nel corso del primo semestre 2012, per effetto della contabilizzazione di alcune passività potenziali.

Il principio contabile consente infatti di identificare, al momento dell'acquisizione, passività potenziali assunte nell'aggregazione aziendale se riconducibili ad obbligazioni attuali derivanti da eventi passati ed il cui fair value risulti attendibilmente determinabile.

In virtù di quanto sopra, ai sensi dell'IFRS 3, si è provveduto a rideterminare i dati comparativi come se gli effetti dell'allocazione definitiva del costo si fossero avuti sin dalla data di realizzazione delle operazioni di aggregazione.

Gli effetti sul risultato dell'esercizio al 30.06.2011 e sul patrimonio netto al 31.12.2011 sono i seguenti:

UTILE NETTO DI PERIODO (come da bilancio intermedio al 30.06.2011)	26.429
VARIAZIONI	(90)
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali (voce 180)	(142)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (voce 260)	52
UTILE NETTO FINALE (al 30.06.2011 riesposto)	26.339

PATRIMONIO NETTO (come da bilancio intermedio al 30.06.2011)	683.673
VARIAZIONI ATTIVO:	1.388
Crediti verso clientela (voce 70 attivo)	-94
Attività immateriali (voce 120 attivo)	-6.382
Attività fiscali b) anticipate (voce 130 attive)	462
Altre attività (voce 150 attive)	7.402
VARIAZIONI PASSIVO:	1.388
Fondi per rischi ed oneri b) altri fondi (voce 120 passivo)	1.388
PATRIMONIO NETTO FINALE (al 30.06.2011 riesposto)	683.673

» EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Banca Popolare FriulAdria continuerà anche nel secondo semestre del 2012 a perseguire la mission di Banca di prossimità al servizio di famiglie e imprese fortemente radicata sul territorio, consolidando la propria presenza nella regione Veneto anche proseguendo nella completa integrazione delle filiali acquisite dalla Cassa di Risparmio del Veneto nel sistema del Gruppo Cariparma Crédit Agricole..

La banca continuerà ad attuare le consolidate linee d'azione volte a preservare una crescita sostenibile nel medio periodo sulle seguenti linee strategiche:

- elevata e costante redditività, con particolare attenzione alla solidità patrimoniale, al contenimento degli oneri operativi ed alla qualità del credito;
- sostegno alle famiglie attraverso accordi di collaborazione e supporto economico che permetteranno una crescita organica su tutti i territori presidati;
- sostenibilità nel tempo delle relazioni con i clienti e del sostegno al territorio, cogliendo tutto il potenziale ancora non espresso.

Si segnala che dal 30 giugno 2012 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate situazioni tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

» I RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono, vengono esposti i dati del conto economico al 30 giugno 2012 raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente riesposti in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3). I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'Andamento della Gestione.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	30.06.2012	30.06.2011 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	96.967	93.041	3.926	4,2
Commissioni nette	55.105	48.741	6.364	13,1
Dividendi	33	215	-182	-84,7
Risultato dell'attività finanziaria	3.504	9.928	-6.424	-64,7
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.741	-859	882	
Proventi operativi netti	153.868	151.066	2.802	1,9
Spese del personale	-68.043	-55.167	12.876	23,3
Spese amministrative	-35.998	-33.054	2.944	8,9
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.607	-3.231	376	11,6
Oneri operativi	-107.648	-91.452	16.196	17,7
Risultato della gestione operativa	46.220	59.614	-13.394	-22,5
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.172	2.060	-3.232	
Rettifiche di valore nette su crediti	-20.593	-20.057	536	2,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	24.455	41.617	-17.162	-41,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-4.434	-15.278	-10.844	-71,0
Utile di periodo	20.021	26.339	-6.318	-24,0

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2012	30.06.2011 (*)
Interessi netti	96.967	93.041
30. Margine interesse	92.765	89.729
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	4.202	3.312
Commissioni nette = voce 60	55.105	48.741
Dividendi = voce 70	33	215
Risultato dell'attività finanziaria	3.504	9.928
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.280	3.636
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.026	-38
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	6.165
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	198	165
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.741	-859
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.059	17.531
a dedurre: recuperi di spesa	-18.384	-18.390
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-416	-
Proventi operativi netti	153.868	151.066
Spese del personale = voce 150 a)	-68.043	-55.167
Spese amministrative	-35.998	-33.054
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-54.382	-51.444
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	18.384	18.390
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.607	-3.231
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.505	-2.548
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.102	-683
Oneri operativi	-107.648	-91.452
Risultato della gestione operativa	46.220	59.614
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-1.172	2.060
Rettifiche di valore nette su crediti	-20.593	-20.057
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-16.351	-19.568
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-4.202	-3.312
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-40	2.823
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	24.455	41.617
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-4.434	-15.278
Utile di periodo	20.021	26.339

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

Interessi netti

	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	103.398	94.699	8.699	9,2
Rapporti con banche	-3.345	-7.077	-3.732	-52,7
Titoli in circolazione	-24.746	-16.833	7.913	47,0
Differenziali su derivati di copertura	5.810	2.885	2.925	
Attività finanziarie di negoziazione	491	476	15	3,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.326	18.863	-3.537	-18,8
Altri interessi netti	33	28	5	17,9
Interessi netti	96.967	93.041	3.926	4,2

Commissioni nette

	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	545	1.164	-619	-53,2
- servizi di incasso e pagamento	4.306	3.770	536	14,2
- conti correnti	18.735	18.223	512	2,8
- servizio Bancomat e carte di credito	2.592	2.197	395	18,0
Attività bancaria commerciale	26.178	25.354	824	3,2
- intermediazione e collocamento titoli	12.825	7.447	5.378	72,2
- intermediazione valute	619	489	130	26,6
- gestioni patrimoniali	761	766	-5	-0,7
- distribuzione prodotti assicurativi	11.495	11.802	-307	-2,6
- altre commissioni intermediazione / gestione	317	387	-70	-18,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	26.017	20.891	5.126	24,5
Altre commissioni nette	2.910	2.496	414	16,6
Totale commissioni nette	55.105	48.741	6.364	13,1

Risultato dell'attività finanziaria

	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	1.775	3.225	-1.450	-45,0
Attività su azioni	-2	102	-104	
Attività su valute	705	474	231	48,7
Attività su merci	-	-	-	-
Derivati su crediti di trading	-	-	-	-
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	2.478	3.801	-1.323	-34,8
Totale utili (perdite) su attività di copertura	1.026	-38	1.064	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	6.165	-6.165	
Risultato dell'attività finanziaria	3.504	9.928	-6.424	-64,7

Oneri operativi

	30.06.2012	30.06.2011 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-41.655	-40.476	1.179	2,9
- oneri sociali	-11.096	-10.632	464	4,4
- altri oneri del personale	-15.292	-4.059	11.233	
Spese del personale	-68.043	-55.167	12.876	23,3
- spese generali di funzionamento	-9.361	-8.157	1.204	14,8
- spese per servizi informatici	-5.062	-4.743	319	6,7
- imposte indirette e tasse	-7.511	-7.407	104	1,4
- spese di gestione immobili	-5.083	-3.946	1.137	28,8
- spese legali e professionali	-1.055	-1.007	48	4,8
- spese pubblicitarie e promozionali	-1.134	-1.469	-335	-22,8
- costi indiretti del personale	-1.286	-1.129	157	13,9
- altre spese	-23.890	-23.586	304	1,3
- recupero di spese ed oneri	18.384	18.390	-6	-
Spese amministrative	-35.998	-33.054	2.944	8,9
- immobilizzazioni immateriali	-1.102	-683	419	61,3
- immobilizzazioni materiali	-2.505	-2.548	-43	-1,7
Ammortamenti	-3.607	-3.231	376	11,6
Oneri operativi	-107.648	-91.452	16.196	17,7

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-6.915	-13.152	-6.237	-47,4
- altri crediti deteriorati	-14.218	-7.421	6.797	91,6
- crediti in bonis	580	-2.307	2.887	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-20.553	-22.880	-2.327	-10,2
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-40	2.823	-2.863	
Rettifiche di valore nette su crediti	-20.593	-20.057	536	2,7

» GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2012, raffrontandole con quelle al 31 dicembre 2011 riesposte in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3). I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'Andamento della Gestione.

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	25.059	25.193	-134	-0,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	809.160	769.860	39.300	5,1
Crediti verso clientela	6.546.264	6.491.187	55.077	0,8
Partecipazioni	5.667	5.667	-	-
Attività materiali e immateriali	196.765	200.234	-3.469	-1,7
Attività fiscali	127.573	134.465	-6.892	-5,1
Altre voci dell'attivo	335.431	298.415	37.016	12,4
Totale attività	8.045.919	7.925.021	120.898	1,5

Passività	30.06.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	1.043.168	912.620	130.548	14,3
Raccolta da clientela	5.877.425	5.979.102	-101.677	-1,7
Passività fiscali	29.732	45.320	-15.588	-34,4
Altre voci del passivo	404.572	308.183	96.389	31,3
Fondi a destinazione specifica	51.242	40.641	10.601	26,1
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	549.619	545.113	4.506	0,8
Riserve da valutazione	-50.549	-70.688	-20.139	-28,5
Utile (Perdita) di periodo	20.021	44.041	-24.020	-54,5
Totale passività e patrimonio	8.045.919	7.925.021	120.898	1,5

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62)

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2012	31.12.2011 (*)
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	25.059	25.193
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.341	64.737
40. Passività finanziarie di negoziazione	-29.282	-39.544
Attività finanziarie disponibili per la vendita	809.160	769.860
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	809.160	769.860
Crediti verso clientela	6.546.264	6.491.187
70. Crediti verso la clientela	6.546.264	6.491.187
Partecipazioni	5.667	5.667
100. Partecipazioni	5.667	5.667
Attività materiali e immateriali	196.765	200.234
110. Attività materiali	64.481	66.848
120. Attività immateriali	132.284	133.386
Attività fiscali	127.573	134.465
130. Attività fiscali	127.573	134.465
Altre voci dell'attivo	335.431	298.415
10. Cassa e disponibilità liquide	46.780	54.671
150. Altre attività	162.175	154.520
80. Derivati di copertura (Attivo)	124.779	88.140
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	1.697	1.084
Totale attività	8.045.919	7.925.021

Passività	30.06.2012	31.12.2011 (*)
Debiti verso banche netti	1.043.168	912.620
10. Debiti verso banche	1.723.308	1.269.156
60. Crediti verso banche	-680.140	-356.536
Raccolta da clientela	5.877.425	5.979.102
20. Debiti verso clientela	3.935.275	4.242.568
30. Titoli in circolazione	1.942.150	1.736.534
Passività fiscali	29.732	45.320
80. Passività fiscali	29.732	45.320
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	404.572	308.183
100. Altre passività	250.347	197.589
60. Derivati di copertura (Passivo)	70.178	51.285
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	84.047	59.309
Fondi a destinazione specifica	51.242	40.641
110. Trattamento di fine rapporto del personale	26.945	25.618
120. Fondi per rischi ed oneri	24.297	15.023
Capitale	120.689	120.689
180. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	549.619	545.113
160. Riserve	77.862	73.356
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
Riserve da valutazione	-50.549	-70.688
130. Riserve da valutazione	-50.549	-70.688
Utile (Perdita) d'esercizio	20.021	44.041
200. Utile (perdita) di periodo	20.021	44.041
Totale passività e patrimonio	8.045.919	7.925.021

(*) Rispeso in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	936.268	911.002	25.266	2,8
- Mutui	3.868.024	3.829.963	38.061	1,0
- Anticipazioni e finanziamenti	1.427.677	1.454.725	-27.048	-1,9
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	314.295	295.497	18.798	6,4
Impieghi	6.546.264	6.491.187	55.077	0,8
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-
Crediti verso clientela	6.546.264	6.491.187	55.077	0,8

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2012			31.12.2011 (*)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	296.793	188.282	108.511	283.729	179.887	103.842
- Incagli	210.397	63.547	146.850	182.346	56.193	126.153
- Crediti ristrutturati	15.677	1.192	14.485	15.616	1.192	14.424
- Crediti scaduti / sconfinanti	45.860	1.411	44.449	51.713	635	51.078
Crediti deteriorati	568.727	254.432	314.295	533.404	237.907	295.497
Crediti in bonis	6.259.579	27.610	6.231.969	6.224.344	28.654	6.195.690
Totale	6.828.306	282.042	6.546.264	6.757.748	266.561	6.491.187

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	427.450	287.382	140.068	48,7
- Conti correnti ed altri conti	3.453.219	3.894.226	-441.007	-11,3
- Altre partite	38.156	36.587	1.569	4,3
- Operazioni pronti c/termine	16.450	24.373	-7.923	-32,5
Debiti verso clientela	3.935.275	4.242.568	-307.293	-7,2
Titoli in circolazione	1.942.150	1.736.534	205.616	11,8
Totale raccolta diretta	5.877.425	5.979.102	-101.677	-1,7
Raccolta indiretta	5.380.454	5.472.268	-91.814	-1,7
Massa amministrata	11.257.879	11.451.370	-193.491	-1,7

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	1.104.352	1.164.216	-59.864	-5,1
- Prodotti assicurativi	1.729.482	1.745.356	-15.874	-0,9
Totale risparmio gestito	2.833.834	2.909.572	-75.738	-2,6
Raccolta amministrata	2.546.620	2.562.696	-16.076	-0,6
Raccolta indiretta	5.380.454	5.472.268	-91.814	-1,7

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	772.058	732.592	39.466	5,4
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.313	1.479	-166	-11,2
Titoli disponibili per la vendita	773.371	734.071	39.300	5,4
- Investimenti partecipativi	35.789	35.789	-	-
Investimenti azionari disponibili per la vendita	35.789	35.789	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	809.160	769.860	39.300	5,1

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2012		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	2	2	x
Titoli di Stato Argentini	21	5	x
Titoli di Stato brasiliani	-	-	x
AFS			
Titoli di Stato Italiano	533.500	507.486	-55.572
Titoli di Stato Francesi	190.000	244.054	-2.218
Totale	723.522	751.546	-57.790

Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2012	31.12.2011
Patrimonio di base (tier 1)	536.941	527.248
Patrimonio supplementare (tier 2)	1.426	2.650
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	538.367	529.898
Rischio di credito	425.032	412.176
Rischio di mercato	1.429	2.204
Rischio operativo	39.112	39.112
Altri elementi di calcolo (*)	-116.393	-113.373
Requisiti prudenziali	349.180	340.119
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	189.187	189.779
Attività di rischio ponderate	5.819.663	5.668.650
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	9,23%	9,30%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	9,25%	9,35%

(*) La normativa di Banca d'Italia consente alle banche appartenenti a gruppi italiani di ridurre i requisiti prudenziali del 25%.

» L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In tale quadro, ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal nuovo principio contabile IFRS 8, Banca Popolare Friuladria ha adottato il "management reporting approach" scegliendo come base di rappresentazione i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività. In ragione di questo non si forniscono informazioni infra-settoriali: queste non sono oggetto di considerazione nei reporting periodici utilizzati dal management.

Banca Popolare Friuladria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clientela privata, famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate che sono al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale Altro ha natura residuale, accoglie conseguentemente quanto non attribuito agli altri canali; nello specifico le attività di pertinenza alle funzioni centrali, quali il banking book, il capital market e l'esercizio di governo.

In particolare si evidenzia, che i dati di Friuladria a giugno 2012 includono anche l'apporto delle 15 filiali acquisite in data 15 maggio dal Gruppo Intesa Sanpaolo, che sono state allocate interamente sul canale Retail. Alla luce dell'acquisizione realizzata tra il mese di marzo ed il mese di maggio 2011, si evidenzia che il confronto con il 2011 non risulta omogeneo a livello di risultati economici.

A giugno 2012 l'aggregazione dei proventi operativi totali per i canali Retail e Private si attesta a 138,8 milioni di euro e costituisce il 82,4% dell'aggregato, in aumento rispetto allo scorso anno, dove contribuiva alla voce per il 76,1% con un apporto di 126,4 milioni, anche grazie al nuovo perimetro. I ricavi dei canali Corporate ed Imprese, raggiungendo i 34,1 milioni, rappresentano il 20,2% dei proventi operativi totali, in aumento rispetto al dato di giugno 2011, pari a 15,9%.

Con riferimento ai costi, i canali Retail e Private concorrono per 110,2 milioni di euro, contro i 97,4 milioni dell'anno scorso, la loro contribuzione è pari al 76,5% dei costi totali e si confronta con il 78,2% di giugno 2011. I canali Corporate e Imprese, che si attestano a 12,6 milioni, rappresentano il 8,8% dei costi totali, in contenimento rispetto al dato di giugno 2011, dove contribuivano per il 12,3% alla voce, con un saldo pari a 15,4 milioni.

Le attività per segmento sono costituite dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

In dettaglio, a giugno 2012 le attività dei canali Retail e Private costituiscono il 52,4% delle attività della banca, in leggera flessione rispetto alla percentuale registrata a dicembre 2011, pari a 54,0%. I canali Corporate e Imprese rappresentano il 26,5%, in flessione rispetto a quanto registrato a dicembre dello scorso anno pari a 30,1%.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi.

A giugno 2012 le passività dei canali Retail e Private, rappresentano il 64,3% delle passività di Banca Popolare Friuladria in flessione rispetto all'anno precedente (66,9%); i canali Corporate e Imprese si attestano al 8,1% contro una partecipazione alla voce del 6,6% a dicembre 2011.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha clienti che consentano il conseguimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

L'operatività e la redditività per aree di business al 30 giugno 2012

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	74.060	25.529	-6.824	92.765
Commissioni nette	47.619	7.486	-	55.105
Risultato dell'attività di negoziazione	1.264	791	225	2.280
Dividendi	-	-	33	33
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	15.883	254	2.146	18.283
Proventi operativi totali	138.826	34.060	-4.420	168.466
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-12.576	-3.776	1	-16.351
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-456	-456
spese personale, amministrative e ammortamenti	-97.442	-8.157	-20.433	-126.032
Accantonamenti a fondi rischi	-219	-680	-273	-1.172
Totale costi	-110.237	-12.613	-21.161	-144.011
Risultato per segmento	28.589	21.447	-25.581	24.455
Utile al lordo delle imposte	28.589	21.447	-25.581	24.455
Imposte	-17.137	-10.727	23.430	-4.434
Utile di periodo	11.452	10.720	-2.151	20.021
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.589.199	2.316.005	-	6.905.204
Partecipazioni in collegate	-	-	5.667	5.667
Attività non allocate	-	-	1.844.470	1.844.470
Totale attività	4.589.199	2.316.005	1.850.137	8.755.341
Passività per segmento	5.217.978	659.447	-	5.877.425
Passività non allocate	-	-	2.238.136	2.238.136
Totale passività	5.217.978	659.447	2.238.136	8.115.561

L'operatività e la redditività per aree di business al 2011 (*)

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	66.275	17.989	5.465	89.729
Commissioni nette	41.167	7.574	-0	48.741
Risultato dell'attività di negoziazione	1.973	606	1.057	3.636
Dividendi	-	-	215	215
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	16.977	269	6.577	23.823
Proventi operativi totali	126.392	26.439	13.314	166.144
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-7.065	-10.084	-2.419	-19.568
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	2.823	2.823
spese personale, amministrative e ammortamenti	-90.991	-6.822	-12.029	-109.842
Accantonamenti a fondi rischi	610	1.550	-100	2.060
Totale costi	-97.445	-15.356	-11.725	-124.537
Risultato per segmento	28.946	11.083	1.588	41.617
Utile al lordo delle imposte	28.946	11.083	1.588	41.617
Imposte	-10.626	-4.068	-583	-15.278
Utile di periodo	18.320	7.014	-2.151	26.339
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.496.162	2.505.024	-155.245	6.845.941
Partecipazioni in collegate	-	-	5.667	5.667
Attività non allocate	-	-	1.469.493	1.469.493
Totale attività	4.496.162	2.505.024	1.319.915	8.321.101
Passività per segmento	5.138.164	510.653	330.285	5.979.102
Passività non allocate	-	-	1.702.844	1.702.844
Totale passività	5.138.164	510.653	2.033.129	7.681.946

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

» **IL PRESIDIO DEI RISCHI**

Nella presente sezione si vuole fornire un aggiornamento delle informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, al 30.06.2012, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio al 31 dicembre 2011.

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole comprende tutte le strutture proprie, sia centrali che della rete commerciale, le funzioni di Information Technology, i principali fornitori di servizi essenziali esternalizzati.

Nel rispetto degli standard della controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno opera con due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico. Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole la funzione Rischi e Controlli Permanenti (Direzione Rischi e Controlli Permanenti a livello di Gruppo, cui fa riferimento il Servizio Rischi e Controlli Permanenti di FriulAdria) e la funzione Compliance (Direzione Centrale Compliance a livello di Gruppo, cui fa riferimento l'Ufficio Compliance di FriulAdria) sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit (Direzione Audit a livello di Gruppo, cui fa riferimento il Servizio Audit di FriulAdria) è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting che partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo: Comitato di Controllo Interno, Comitato di Gestione della Conformità, Comitato Rischi Operativi, Comitato ALM e Rischi Finanziari, Comitato Rischi di Credito, Comitato Nuove Attività e Prodotti.

Rischio di credito

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile sviluppo soprattutto in un contesto economico non facile come quello attuale: in particolare le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole, sviluppate in coerenza con le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A. sono indirizzate a garantire e a migliorare la qualità delle attività creditizie.

Nell'attuale difficile fase congiunturale il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è indirizzato al costante controllo della qualità del portafoglio impieghi della clientela, con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento, senza tralasciare interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela. Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento. Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di specifici processi di gestione che contemplano anche il puntuale monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "early warning" che permettono di mitigare l'assunzione di rischio e di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Tra gli interventi più significativi che la Banca ha attuato nel 1° semestre 2012, di concerto con il Gruppo, volti al rafforzamento dell'attività di gestione e monitoraggio del credito, si citano:

- la revisione delle politiche creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere e gestire il rischio di credito, con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e a contenere e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Le politiche creditizie discendono da logiche di avversione al rischio (settoriale, per forma tecnica, ...), definite a livello di Gruppo e declinate per le singole entità;
- la revisione del sistema delle deleghe, definite sulla base della diversa rischiosità di settore economico (es. settore immobiliare) e di segmento di clientela, ponendo sempre attenzione alla diversificazione del portafoglio e limitando la concentrazione delle esposizioni;
- il rafforzamento dell'attività di monitoraggio sul "credito anomalo" dei Nuclei Rischi di Credito territoriali, unità presenti nelle diverse Direzioni Territoriali, ma dipendenti dall'Ufficio Monitoraggio centrale;
- assegnazione di specifiche autonomie deliberative all'Ufficio Monitoraggio per la gestione delle esposizioni scadute/sconfinanti;

- attivazione di specifiche figure volte al presidio della qualità del credito nel Canale Imprese (Credit Advisor) e delle pratiche di crediti sensibili d'importo rilevante.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole conferma l'attenzione posta alla politica di accantonamento sui crediti deteriorati, procedendo anche alla revisione delle proprie metodologie quali quella relativa all'attualizzazione IAS degli incagli.

Rischio di credito

Qualità del credito

Voci	Esposizione lorda - incidenza sul totale				Variazioni	
	Giugno 2012		Dicembre 2011		Assolute	%
- Sofferenze	296.793	4,35%	283.729	4,20%	13.064	4,60%
- Incagli	210.397	3,08%	182.346	2,70%	28.051	15,38%
- Crediti ristrutturati	15.677	0,23%	15.616	0,23%	61	0,39%
- Crediti scaduti / sconfinanti	45.860	0,67%	51.713	0,77%	-5.853	-11,32%
Crediti deteriorati	568.727	8,33%	533.404	7,89%	35.323	6,62%
Crediti in bonis	6.259.579	91,67%	6.224.344	92,11%	35.235	0,57%
Totale crediti lordi verso clientela	6.828.306	100,00%	6.757.748	100,00%	70.558	1,04%

Voci	Esposizione nette - tasso di copertura				Variazioni	
	Giugno 2012		Dicembre 2011 (*)		Assolute	%
- Sofferenze	108.511	63,44%	103.842	63,40%	4.669	4,50%
- Incagli	146.850	30,20%	126.153	30,82%	20.697	16,41%
- Crediti ristrutturati	14.485	7,60%	14.424	7,63%	61	0,42%
- Crediti scaduti / sconfinanti	44.449	3,08%	51.078	1,23%	-6.629	-12,98%
Crediti deteriorati	314.295	44,74%	295.497	44,60%	18.798	6,36%
Crediti in bonis	6.231.969	0,44%	6.195.690	0,46%	36.279	0,59%
Totale crediti netti verso clientela	6.546.264	4,13%	6.491.187	3,94%	55.077	0,85%

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocatione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

In un mercato in flessione i volumi di impieghi di FriulAdria segnano un aumento dello 0,85%.

Dall'esame della tabella emerge, nei primi sei mesi del 2012, un incremento dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, di 18,8 milioni (+6,36%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 7,89% all' 8,33%. La categoria che ha subito il maggior incremento è stata quella degli incagli (+15,38%).

Per quanto riguarda la voce scaduti/sconfinanti si segnala che è scaduta la deroga concessa dall'Organo di Vigilanza che consentiva, per le esposizioni nei confronti di controparti italiane e limitatamente ad alcuni portafogli regolamentari, di calcolare tali posizioni utilizzando il limite temporale di 180 giorni. A partire dal 1° gennaio 2012, il Gruppo applica il limite dei 90 giorni a tutti i portafogli regolamentari: ciò ha comportato il passaggio di parte del portafoglio in bonis (scaduti da oltre 90 a 180 giorni) nei crediti deteriorati (scaduti e /o sconfinanti). Tale portafoglio deteriorato presenta un trend rispetto ad inizio anno di progressiva riduzione grazie alle misure gestionali adottate in corso d'anno.

La copertura delle attività deteriorate è pari al 44,74% circa, in leggero aumento rispetto a quella rilevata a fine 2011 (44,60%).

Rischio di mercato

Portafoglio di negoziazione

La Banca non è caratterizzata da una attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Portafoglio bancario

L'attività di gestione e controllo dell'ALM (Asset Liability Management) riguarda le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso. Si considerano gli effetti che le oscillazioni dei tassi di interesse possono avere sugli utili della Banca e sul suo valore economico.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole gestisce, controlla e monitora il rischio di tasso di interesse per le diverse entità su tutte le poste attive e passive di bilancio definendo, in seguito all'adozione dei modelli interni, un gap cumulato generato, per ogni data stabilita, dalla differenza tra l'ammontare delle posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM e Rischi Finanziari al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole tramite la formulazione di un documento di Strategia Rischi e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle banche. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al set di limiti (in valore assoluto) sul gap che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo si sono aggiunti limiti globali definiti in termini di Valore Attuale Netto (VAN).

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione sui tre paesi emittenti.

Il Gruppo si è dotato di una metodologia di analisi di stress, sui prezzi degli attivi del comparto fissando un sistema di soglie di allerta.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni dei movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

In particolare hanno fatto oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica) e i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo "Interest Rate Swap".

Rischio di liquidità

Il Gruppo ha adottato un sistema di inquadramento del rischio di liquidità che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla capogruppo Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

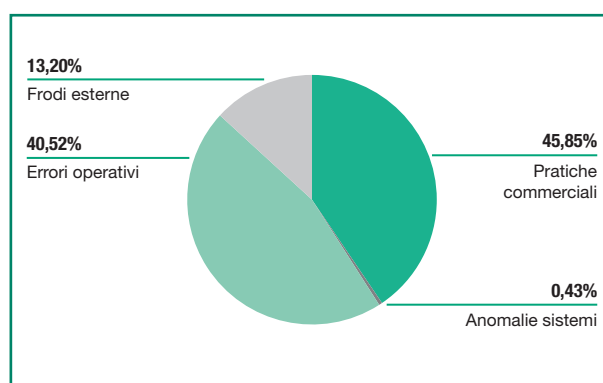
Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. Inoltre la struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

Rischi operativi

Ripartizione delle perdite

Le perdite riconducibili ai rischi operativi nel primo semestre 2012 hanno avuto un impatto sul conto economico di 1,5 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia nella raffigurazione sotto riportata, la distribuzione delle perdite per tipologie di evento:



Si conferma il trend storico che vede le pratiche commerciali e gli errori operativi come le prime fonti di perdite operative per la Banca.

Principali iniziative

Oltre all'osservazione dell'andamento delle perdite, in tema di gestione dei rischi si evidenziano alcune iniziative importanti:

- verifica dei presupposti per l'utilizzo della metodologia AMA. Durante il primo semestre, la Banca d'Italia ha condotto una prima attività di verifica sul sistema di gestione dei rischi operativi, indicando le iniziative necessarie per ottenere l'autorizzazione all'adozione di metodi avanzati di calcolo del requisito prudenziale, per il perimetro Cariparma e Friuladria.
- Potenziamento dei controlli ed emanazione di normativa volti a rafforzare l'azione di prevenzione e mitigazione del fenomeno delle frodi, a difesa della Banca e dei Clienti.

» OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso del primo semestre 2012 Banca Popolare FriulAdria non ha posto in essere operazioni di aggregazioni aziendale.

Informazioni sulle operazioni di aggregazione

Nel corso del primo semestre 2012 Banca Popolare FriulAdria ha allocato in via definitiva il costo del conferimento di 15 filiali di Cassa di Risparmio del Veneto; l'operazione realizzata in data 16.05.2011 è stata descritta nel bilancio 2011.

A tal fine sono stati seguiti i criteri previsti dall'IFRS 3 per le business combinations, in base ai quali il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, alle passività, alle passività potenziali ed ai valori immateriali non iscritti nel bilancio di conferimento, nei limiti del loro fair value. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto ad avviamento ed essere sottoposto annualmente alla verifica di recuperabilità (test di impairment).

In considerazione della complessità di tale processo i principi contabili internazionali consentono che la precisa allocazione del costo dell'operazione possa essere effettuata entro 12 mesi dal suo perfezionamento. Al 31.12.2011 tale processo non era ancora stato completato in quanto risultava ancora in corso di definizione il prezzo dell'operazione.

Nel corso del primo semestre 2012 è stato definito il prezzo dell'operazione e sono stati liquidati da Intesa Sanpaolo 7,4 milioni di Euro a titolo di aggiustamento prezzo pagato per l'operazione di aggregazione aziendale.

L'allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione, effettuata al 31.12.2011, è stata modificata, nel corso del primo semestre 2012, per effetto della contabilizzazione di alcune passività potenziali.

Il principio contabile consente infatti di identificare, al momento dell'acquisizione, passività potenziali assunte nell'aggregazione aziendale se riconducibili ad obbligazioni attuali derivanti da eventi passati ed il cui fair value risulti determinabile in modo attendibile. Nello specifico sono state contabilizzate passività potenziali connesse con le risultanze dell'analisi di Due Diligence delle operazioni di aggregazione aziendale per 1,5 milioni di euro, crediti per imposte anticipate per 0,5 milioni di euro e un conseguente effetto di aumento dell'avviamento per 1 milione di euro.

L'operazione descritta, dopo il processo di allocazione alle attività, passività e passività potenziali e ai valori immateriali non iscritti nel bilancio del conferente/cedente, ha comportato la rilevazione di un avviamento per 50,4 milioni di euro.

Avviamento al 31.12.2011 (da bilancio al 31.12.2011)	112.457
Aggiustamento del costo dell'aggregazione aziendale	-7.402
Effetto modifica allocazione del costo dell'aggregazione aziendale	1.020
Avviamento al 31.12.2011 riesposto	106.075
Nessuna variazione nel 1° semestre 2012	-
Avviamento al 30.06.2012	106.075

Altre informazioni

Valori finali contabili e di fair value delle attività e delle passività identificabili nelle 15 filiali, conferite da Cassa di Risparmio del Veneto in Banca Popolare FriulAdria in data 16.05.2011 e conseguenti al processo di allocazione definitiva del prezzo pagato, concluso nel corso del primo semestre 2012.

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	3.647	-	3.647
Attività finanziarie di negoziazione	159	-	159
Crediti verso banche	150.000	-	150.000
Crediti verso clientela	217.489	-94 (5)	217.395
Attività materiali e immateriali	1.034	16.844 (1)	17.878
Attività fiscali	239	462 (4)	701
Altre attività	50.263	-	50.263
Totale dell'attivo	422.831	17.212	440.043

Voci del passivo	Valori contabili	Delta fair value	valori di iscrizione in bilancio
Debiti verso banche	712	-	712
Debiti verso clientela	391.971	-	391.971
Titoli in circolazione	318	-	318
Passività finanziarie di negoziazione	159	-	159
Passività fiscali	-	5.343 (2)	5.343
Altre passività	27.840	-	27.840
Trattamento di fine rapporto del personale	1.831	-	1.831
Fondi per rischi ed oneri	-	1.388 (3)	1.388
Totale del passivo	422.831	6.731	429.562
Patrimonio netto	-	10.481	10.481
Avviamento emergente dall'aggregazione aziendale			50.386
Costo totale			60.867

(1) Quota parte del prezzo di acquisto allocato ai beni immateriali e rappresentativo del valore della relazione con la clientela.

(2) Iscrizione delle imposte differite contabilizzate al momento dell'allocazione del prezzo di acquisto.

(3) Quota parte del prezzo di acquisto allocato alle passività potenziali e rappresentativo di obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui fair value è attendibilmente determinato.

(4) Iscrizione dei crediti per imposte anticipate contabilizzate al momento dell'allocazione del prezzo di acquisto.

(5) Quota parte del prezzo di acquisto allocato a riduzione del valore netto dei crediti verso la clientela.

Il costo totale dell'aggregazione è stato di 60.867 migliaia di euro. Il regolamento è avvenuto attraverso l'emissione di azioni per complessivi 6.106 migliaia di euro oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 62.163 migliaia di euro. La liquidità netta acquisita a fronte dell'aggregazione è pari a 3.647 migliaia di euro.

» OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca d'Italia, nel dicembre 2011, ha emanato una disciplina specifica per "l'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", che si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 tub, Regolamento Consob 17221/10; IAS 24) e che è finalizzata a "presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

A tale riguardo, detta normativa prevede diversi presidi, tra i quali rientrano l'introduzione di limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti rientranti nel perimetro ed apposite procedure deliberative.

In coerenza con la disciplina di vigilanza, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adottato, nel corso del mese di giugno 2012, il documento "Procedure deliberative per le operazioni con soggetti collegati per le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole", che si aggiunge al "Regolamento per le operazioni con Parti Correlate", aggiornato a fine anno 2011 e vincolante per tutte le società del Gruppo.

Questo nuovo documento definisce e declina l'iter procedurale che le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole devono seguire per porre in essere operazioni della specie, al fine di assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.

Informativa sui rapporti con le parti correlate

Tutte le operazioni svolte con le parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni con soggetti terzi indipendenti.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.

I rapporti tra il Gruppo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure in relazione agli esponenti indipendenti applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nel corso del semestre non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che, per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio di Gruppo e alla tutela degli azionisti, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 1° semestre 2012, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	15.346	20.169	-	329.718	-	914.015	1.145
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	29.228	-	57.125	5.031
Collegate	-	-	891	-	24	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	402	-	1.351	-	-
Altre parti correlate	4.344	663	6.834	230.023	60.903	663.993	-
Totale	19.690	20.832	8.127	588.951	63.082	1.635.133	6.177

Pordenone, 17 luglio 2012

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Sette

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Popolare FriulAdria S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

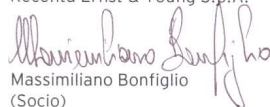
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel bilancio intermedio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio intermedio.

Gli amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011 e al bilancio intermedio chiuso al 30 giugno 2011 rispetto ai dati precedentemente presentati e sui quali avevamo emesso le nostre relazioni rispettivamente in data 26 marzo 2012 e in data 5 agosto 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi, per quanto riguarda le modifiche apportate agli stessi, sono state da noi esaminate ai fini della revisione contabile limitata del bilancio intermedio al 30 giugno 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 25 luglio 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta allo S.I. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10833 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Banca Popolare FriulAdria S.p.A.
Sede legale: Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone
Telefono 0434.233111

Capitale sociale: € 120.689.285,00 i.v.

Iscritta al Registro delle imprese di Pordenone, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01369030935

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5391

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
e appartenente al Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'albo dei Gruppi bancari al n. 6230.7